

bioattualità

QUI E ORA

3 Bio 3.0: idee per la terza fase

PRODUZIONE VEGETALE/ TRASFORMAZIONE E COMMERCIO

8 Un ulteriore passo su una lunga via

I panifici chiedono una migliore qualità del frumento per aumentare la parte indigena. Il settore si è incontrato per discutere le misure da adottare.



ALLEVAMENTO

10 Bestiame da macello: evitare i declassamenti



BIO SUISSE

12 In caso di divergenze d'opinione tra partner commerciali è ora a disposizione un servizio di mediazione

RUBRICHE

13 Notizie/Appunto

14 Bio Ticino

Bio 3.0: crescita, ma bioconforme

Il movimento bio in passato è riuscito a riunire numerose correnti diverse. Attualmente si possono però distinguere due importanti tendenze che a lungo termine saranno difficilmente conciliabili: da un lato la tendenza a produrre per la grande distribuzione e dall'altro lato il ritorno alla vendita diretta sfruttando le nuove tecnologie della comunicazione e lo sviluppo dei canali di vendita indipendenti. Quello che importa in questo caso è la sensibilizzazione dei consumatori alla gestione biologica e trovare possibilità di smercio per i prodotti



ottenuti in questo modo. Il contatto diretto crea fiducia, le direttive e i controlli per i consumatori che acquistano direttamente presso i produttori assumono un'importanza secondaria.

D'altronde attraverso la grande distribuzione è possibile vendere grandi quantitativi. Per alcuni prodotti come per esempio il latte e la carne è importante, per altri questo tipo di produzione va dapprima sviluppato o ampliato. Si vedrà poi fino a che punto l'industria sarà disposta a tener conto dei principi e delle peculiarità dell'agricoltura biologica, per esempio in occasione dell'attuale discussione sulla qualità del frumento panificabile o per quanto riguarda la qualità esterna della verdura. Fino a che punto può l'agricoltura biologica orientarsi alle strutture di smercio industriali senza dover rinunciare ai propri valori? Come si può ottenere la fiducia dei clienti sempre più esigenti nell'anonimo commercio all'ingrosso se non con sempre più direttive e controlli? Occorrono magari normative bio diversificate per il commercio all'ingrosso e per le forme di vendita alternative?

Bio 1.0 ha cercato di dare all'agricoltura una solida base biologica. Con Bio 2.0 l'agricoltura biologica si è maggiormente diffusa e il biopensiero è si è affermato anche nella trasformazione. Bio 3.0 dovrebbe ora trovare il sistema economico adatto, capace di raggiungere più ampie fasce della popolazione ma che corrisponda alla filosofia del biologico a tutti i livelli. In questo modo la filiera alimentare bio potrebbe rappresentare una vera alternativa alla filiera alimentare industriale con tutti i suoi scandali.

Markus Spuhler

Markus Spuhler, caporedattore